

Pip Nautico al Capitolo finale Addio cantieri, ecco i pullman

Nuova vocazione per l'area: sarà realizzata la stazione di ricarica dei bus elettrici L'iniziativa per favorire l'economia del mare fallita fra opere impossibili e ricorsi

L'INCOMPIUTA

Da polo della cantieristica nautica a centro per la ricarica degli autobus elettrici. È la parabola di Capitolo San Matteo, l'area all'estrema periferia Est di Salerno che per anni è stata la centro di progettazioni e dibattiti sulla destinazione d'uso. Indicata come zona dove delocalizzare le aziende della cantieristica nautica, il progetto nel corso del tempo è fallito: l'area, dopo essere stata trasformata in centro per tamponi e vaccini Covid nel corso dell'emergenza sanitaria, ora trova una nuova vocazione. Come si ricorda in una delibera della giunta, «il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha attribuito al Comune di Salerno (in quanto Comune con più di 100mila abitanti) risorse per l'importo di 7,3 milioni di euro per il periodo che va dal 2024 al 2028 e di 7,5 milioni per il quinquennio 2029-2033 per l'acquisto di veicoli adibiti esclusivamente al trasporto pubblico locale e alle relative infrastrutture». Di conseguenza, l'amministrazione ha previsto un investimento di 3,8 milioni per il quinquennio 2024-2028 e di 3,1 milioni di euro tra il 2029 e il 2033. Il problema, a questo punto, è dove far caricare questi nuovi bus "green": è venuto fuori che il Comune è proprietario di un'area al Capitolo San Matteo da destinare allo scopo. L'incarico di progettare la stazione di ricarica per gli autobus è affidata alla cordata composta da Edison Next Government srl e Atlantico Spa che è aggiudicataria del servizio di gestione della pubblica illuminazione in città. E, proprio nel piano tecnico approvato con la convenzione per l'affidamento è stata prevista anche «la realizzazione, da parte della società affidataria di servizi smart city per un importo complessivo di 600mila euro».

Quindi, dopo anni tra oblio e querelle giudiziarie, sembra che non ci sia proprio più spazio per quello che doveva essere il Pip nautico, il fulcro della cantieristica navale di Salerno. Non solo, perché non c'è stato nemmeno posto per quello che avrebbe dovuto essere "Salernello", il centro sportivo della Salernitana. Eppure, nel 2020 l'amministrazione aveva anche individuato un esperto che aveva avuto l'incarico di rimodernare il progetto del Polo della cantieristica navale. Come si precisava nella determina di nomina, l'incarico era stato affidato «nel rispetto del criterio di continuità progettuale, in coerenza con le scelte

progettuali già elaborate». Costo del servizio: 143.140 euro.

Il progetto del Pip era stato simbolo dell'amministrazione targata **Vincenzo De Luca**, della Salerno capitale del mare. Poi è stato dimenticato e - dopo anni - rispolverato con l'eliminazione del cosiddetto pennello (quindi escludendo la cantieristica) e con una nuova destinazione a «uffici, studi professionali, attrezzature socio/sanitarie, ambulatori medici, pubblici e privati di piccole dimensioni, uffici di grandi dimensioni pubblici e privati, funzioni amministrative, finanziarie, bancarie, istituti universitari e di ricerca, grandi strutture di vendita e centri commerciali e, ancora, commercio all'ingrosso, discoteche e attrezzature per spettacoli all'aperto, per lo sport, multisale, alberghi, pensioni, motel, residence». Soluzione questa ulteriormente superata perché l'amministrazione si disse intenzionata a rilanciare il progetto della cantieristica ma con la creazione di un braccio a mare di dimensioni meno imponenti rispetto al progetto. Da allora nessun cenno per Capitolo San Matteo. Fino alla delibera che lo destina a stazione di ricarica dei bus.

Eleonora Tedesco

riproduzione riservata



L'area di Capitolo San Matteo

